

S. Giacomo, apostolo (festa)

## GIOVEDÌ 25 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma, resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce del timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra

si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.  
Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (*Mt 20,28*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, rendi il nostro cuore umile!**

- Signore Gesù, tu ci chiami a condividere il tuo cammino pasquale: liberaci da ogni forma di vanagloria e orgoglio per porre tutta la nostra fiducia nella potenza della tua croce.
- Signore Gesù, tu ci indichi la via dell'ultimo posto come via di vera grandezza: insegnaci la tua umiltà per diventare piccoli ed entrare nel tuo Regno.
- Signore Gesù, tu ci vuoi servi dei nostri fratelli come tu sei stato nostro servo: facci comprendere che solo donando la nostra vita possiamo ritrovare noi stessi e vivere nella gioia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,  
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello  
che riassettavano le reti, e li chiamò.

*Gloria*

p. 646

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>7</sup>noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. <sup>8</sup>In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <sup>9</sup>perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <sup>10</sup>portan-

do sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

<sup>11</sup>Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. <sup>12</sup>Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

<sup>13</sup>Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, <sup>14</sup>convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. <sup>15</sup>Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

**Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

**Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>20</sup>si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

<sup>21</sup>Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». <sup>22</sup>Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». <sup>23</sup>Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,  
e sono diventati gli amici di Dio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Essere il primo**

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide «due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono» (Mt 4,21-22). Così l'evangelista Matteo ci narra la chiamata dell'apostolo Giacomo. Una risposta immediata alla chiamata di Gesù, senza ripensamenti, entusiasta. Tale è il carattere di Giacomo: diretto, impetuoso, ardente, tanto da meritare l'appellativo di «figlio del tuono» (cf. Mc 3,17). Ama appassionatamente il suo Maestro, tanto da conoscere, assieme al fratello Giovanni e a Pietro, momenti di particolare intimità con Gesù, divenendo te-

stimone della gloria della trasfigurazione, della risurrezione della figlia di Giairo, dell'agonia al Getsemani. Il volto sofferente di Cristo, l'esperienza dell'angosciata preghiera nell'orto degli Ulivi e la drammatica morte in croce trasformeranno radicalmente la vita di questo apostolo. Infatti Giacomo sarà il primo tra gli apostoli a seguire Gesù anche nella morte violenta, fatto uccidere di spada da Erode Agrippa a Gerusalemme (cf. At 12,2). In questo apostolo si compiva quella parola profetica che Gesù un giorno gli aveva rivolto: anche lui, come discepolo fedele, avrebbe seguito il suo Maestro sino al martirio, bevendo il calice della passione. In questa morte violenta che configura Giacomo a Cristo, si è realizzata quella parola dell'apostolo Paolo ai corinzi: «... portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2Cor 4,10).

Tuttavia l'apostolo Giacomo è giunto alla consapevolezza che il discepolo non può essere più grande del maestro solo dopo aver attraversato, nella sua sequela, dubbi e resistenze, solo dopo essersi scontrato con desideri e aspirazioni tutt'altro che conformi al cammino di Gesù. La profezia di Gesù sul martirio del discepolo avviene in risposta a una richiesta molto lontana dalla prospettiva di una morte violenta. È una richiesta piena di pretese, degna di un meschino arrivista, tanto da esser messa in bocca alla madre di Giacomo e Giovanni, quasi che Matteo avesse un certo pudore a farla pronunciare direttamente dai due discepoli (come invece fa l'evangelista Marco). Ecco la richiesta fatta dalla

madre dei figli di Zebedeo a Gesù: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21). Gesù ha appena annunciato, per la terza volta, il suo destino che si compirà a Gerusalemme: il dono della propria vita nella passione e morte in croce e la risurrezione il terzo giorno. I discepoli non comprendono queste parole, le rimuovono dal loro cuore perché il loro orizzonte di aspettative è ben diverso. E ciò che chiede la madre di Giacomo e Giovanni svela quali aspirazioni abitano nel cuore dei discepoli: la gloria, i primi posti, una grandezza umana. È la pretesa del potere che contrasta con la logica e la via scelta da Gesù, e che lui stesso rivelerà con queste parole: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (20,26-28). C'è certamente una gloria a cui il discepolo è chiamato a prendere parte; c'è un primo posto e una grandezza a cui il discepolo deve aspirare e per la quale deve giocare tutta la sua vita. È quella che passa attraverso la croce, attraverso la sequela di colui che dona la propria vita per i fratelli, attraverso l'umile servizio. Questa è l'unica via che il discepolo deve e può seguire; altrimenti cade in quella logica mondana che è caratterizzata dal dominio e dal potere: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così» (20,25-26). La grandezza da ricercare è l'anti-potere per eccellenza: è la

grandezza di chi serve, di chi si fa schiavo, di chi è senza ruolo e senza prestigio, di chi sa donare la vita perché altri vivano. L'apostolo Giacomo alla fine lo ha compreso. Sulle sue labbra potremmo porre queste parole di Paolo: «In noi agisce la morte, in voi la vita» (2Cor 4,12). Questa è la grandezza del vero discepolo!

*Signore, tu ci hai indicato la via del servizio umile ai fratelli stando in mezzo a noi come colui che serve. Libera il nostro cuore dall'orgoglio, dalla pretesa di stare al di sopra degli altri, dalla ricerca del primo posto. Rendici tuoi veri discepoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, copti, anglicani e luterani**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

### **Luterani**

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).